



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 22/12/2022

Numero Registro Dipartimento 2053

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 17085 DEL 22/12/2022

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 -
Direttiva Habitat 92/43 CEE Direttiva
Uccelli 79/409 CEE DPR 357/97.

Progetto: “Piattaforma Hera Lacinia Beaf - Progetto di side-track per i pozzi esistenti Hera Lacinia
16DirA, Hera Lacinia
17DirA, Luna 41DirB”.

Proponente: E.N.I. S.p.A..

ZSC IT9320096 “Fondali di Gabella Grande” – ZCS cod. IT9320097 “Fondali da Crotone a Le
Castella”.

PARERE favorevole di Valutazione di Incidenza.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il D.P.G.R. 47 del 04/05/2022, con cui è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’Ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 15273 DEL 28/11/2022 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente reggente del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’Avv. Macri Edith;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento in data 16/09/2022 prot. n. 408421, la società ENI S.p.A. ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza, in merito al progetto relativo alla “Piattaforma Hera Lacinia Beaf - Progetto di side-track per i pozzi esistenti Hera Lacinia 16DirA, Hera Lacinia 17DirA, Luna 41DirB”.
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 15/12/2022, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con prescrizioni;
- relativamente al rispetto dell’iter procedurale in relazione agli ulteriori compiti assegnati al settore, e per il principio di immedesimazione organica al suo dirigente, esplicitati con DG n.6328 del 14/06/2022 di microrganizzazione, i passaggi procedurali di sua applicazione sono stati riportati nel corpo del presente decreto.

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO che le somme sono state accertate nell’esercizio finanziario 2022;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 15/12/2022 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), in merito al progetto per il “Piattaforma Hera Lacinia Beaf - Progetto di side-track per i pozzi esistenti Hera Lacinia 16DirA, Hera Lacinia 17DirA, Luna 41DirB, e per, l’effetto si esprime parere favorevole di Valutazione di Incidenza con prescrizioni.

DI DISPORRE che è fatto onere alla società proponente la verifica della procedura di Valutazione Ambientale da intraprendere presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica in considerazione che il progetto s’inquadra tra quelli riportati nell’allegato 2 bis - parte seconda del T.U.A. “Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale comma 2 lettera g – “coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, sulla terraferma e in mare, per un quantitativo estratto fino a 500 tonnellate al giorno per il petrolio e a 500.000 m3 al giorno per il gas naturale”.

DI NOTIFICARE il presente atto alla società E.N.I. S.p.A., al Comune di Crotone (KR) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla Provincia di Crotone, all’Area Marina Protetta Capo Rizzuto, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, al Mise – Ministero dello Sviluppo Economico la Regione Calabria Settore Forestazione ed all’ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all’art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l’ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DI DISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

Edith Macri
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 15/12/2022

Oggetto: **Procedura di Valutazione d'Incidenza** – “Piattaforma Hera Lacinia Beaf - Progetto di side-track per i pozzi esistenti Hera Lacinia 16DirA, Hera Lacinia 17DirA, Luna 41DirB.

Proponente: E.N.I. S.p.A.

ZSC IT9320096 “Fondali di Gabella Grande” – ZCS cod. IT9320097 “Fondali da Crotone a Le Castella”

.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale reggente del Dip. Territorio e Tutela dell'Ambiente.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Nicola Caserta.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;



- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;

PREMESSO CHE

- con nota prot. Aoo Regcal n. 408421 del 16/09/2022 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, la Società E.N.I. S.p.A. ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA del progetto in oggetto;
- con nota prot. Aoo Regcal n. 553020 del 12/12/2022, acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, la Società E.N.I. S.p.A. ha trasmesso integrazioni volontarie in merito alle operazioni da svolgere ai fini di un corretto inquadramento procedurale.

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

Documentazione Amministrativa

- Allegato 8 recante modulo per la presentazione dell’istanza di valutazione d’incidenza;
- Allegato 8.a recante dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza ambientale;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere;
- ricevuta del versamento degli oneri istruttori;
- Parere Ente Gestore Area Marina Protetta “Capo Rizzuto” prot. Aoo Regcal 522402 del 24/11/2022.

Documentazione Tecnica

- Studio di incidenza ambientale.

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Il campo a gas di Hera Lacinia (HL) - Linda si trova nell'off-shore jonico, a circa 5 km ad est della linea di costa, di fronte al porto della città di Crotone, e si estende fino alla terraferma interessandola solo marginalmente.

La piattaforma Hera Lacinia è stata realizzata in corrispondenza del Campo Hera-Linda, il cui reservoir principale è costituito da fitte alternanze sabbioso-marnose delle Formazioni Ponda e San Nicola del Miocene medio e presenta un alto strutturale, all’interno del quale si identificano due culminazioni distinte da una debole sella. Tali culminazioni sono assimilabili ad un blocco rialzato interessato da erosione e delimitato da faglie. La geometria del reservoir è alquanto complicata, oltre che per la presenza di faglie, anche per la presenza, all’interno della Formazione Ponda, di diversi corpi sabbiosi (deposizioni ad andamento di tipo lenticolare) che giacciono sulla sottostante Formazione S. Nicola e si troncano reciprocamente l’un l’altro.

A causa di problemi erogativi connessi alla produzione di sabbia di formazione, talvolta associati alla produzione di acqua, i pozzi Luna 41 Dir A e HL 17 Dir hanno cessato l’erogazione rispettivamente a novembre 2018 e a gennaio 2020, mentre il pozzo HL 16 Dir da fine 2020 ha subito una forte riduzione della portata di gas, passando inizialmente da circa 200 kSm³/g a circa 30 kSm³/g per poi scendere fino all’attuale portata di 20 kSm³/g.

Il presente progetto ha pertanto lo scopo di recuperare il pieno potenziale erogativo dei livelli già drenati dai completamenti presenti sui pozzi HL 16 Dir, HL 17 Dir e Luna 41 Dir A, replicandone gli obiettivi minerari e ripristinandone l’efficienza dei completamenti attraverso la realizzazione di tre pozzi di side-track,



perforati a partire dalle teste di pozzo di quelli esistenti tramite impianto di perfora nel paragrafo dedicato.

In aggiunta all'ottimizzazione delle performance erogative, l'intervento mira ad innalzare ulteriormente le condizioni di sicurezza del pozzo. Pertanto, si andrà ad eseguire la completa sostituzione dei materiali attraverso cui il gas naturale viene veicolato in superficie (tubini di produzione) oltre che delle barriere di sicurezza del pozzo (testa pozzo, croce di produzione, Packers di produzione, Tubing Safety Valve). Per il lavoro verrà utilizzato materiale nuovo che assicurerà una ulteriore prolungata integrità nel tempo dell'asset. L'impianto utilizzato per la realizzazione dell'intervento è il JU KEY MANHATTAN della ditta Shelf Drilling. Il Jack-up "Key Manhattan" sarà posizionato sul lato Est della piattaforma "Hera Lacinia BEAF", in posizione tale da permettere l'esecuzione delle operazioni previste sui pozzi HL 16 Dir, HL 17 Dir e Luna 41 Dir A.

Le operazioni, per ripristinare il potenziale erogativo della Piattaforma, avverranno in side track, ossia con perforazioni condotte nella parte bassa dei pozzi già esistenti e presenti sulla piattaforma.

L'unità di perforazione (jack-up) è una tipologia di impianto che normalmente viene utilizzata per le attività off-shore nel mare Adriatico, con scafo a forma sub-triangolare con tre gambe indipendenti. Le gambe sono costituite da una struttura a traliccio a sezione triangolare (area sezione del piede, "spud can" o cassoni di carico). Il moto di avanzamento delle gambe è comandato elettricamente ed azionato da un sistema a cremagliera tipo LeTourneau. La torre di perforazione è montata su un cantilever posto su skid che permette alla tavola rotary un avanzamento oltre il bordo dello scafo.

L'unità di perforazione verrà trasferita, in posizione di galleggiamento, nei pressi della Piattaforma esistente Hera Lacinia BEAF, quindi le tre gambe verranno calate mediante il sistema a cremagliera sino ad appoggiarsi saldamente sul fondo marino, infine lo scafo del jack-up sarà sollevato al di sopra della superficie marina per evitare interazioni con il moto ondoso e con gli effetti di marea.

Al termine delle operazioni di perforazione lo scafo sarà riabbassato in posizione di galleggiamento, sollevando le gambe dal fondale marino e la piattaforma potrà essere rimorchiata presso un'altra postazione.

Per quanto riguarda tutte le operazioni di perforazione, il jack-up ha presenti a bordo, tutti gli impianti e le apparecchiature necessarie per la generazione di potenza, lo stoccaggio di fluidi di lavoro, gli equipaggiamenti di perforazione e le loro scorte.

Tutte le lavorazioni saranno effettuate in regime di simultanea, con una continuità nella produzione di gas naturale per i pozzi non interessati dall'attività di perforazione.

Le attività di simultanea inizieranno soltanto in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte del "Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia (DiE) Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione VIII Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale".

Il progetto prevede la chiusura mineraria della parte bassa dei pozzi HL 16 Dir, HL 17 Dir e Luna 41 Dir A e la successiva perforazione (sidetrack) nella parte bassa, completamento e spurgo dei (3) pozzi HL 16 Dir A, HL 17 Dir A e Luna 41 Dir B, come da programma presentato da Eni.

Al termine di ciascun sidetrack, le nuove string saranno messe in erogazione attraverso le attrezzature di produzione già presenti sulla piattaforma. I pozzi in grado di erogare e, di volta in volta, non interessati direttamente dalla fase di workover produrranno in simultanea.

Il gas prodotto dai pozzi della piattaforma "Hera Lacinia BEAF" viene inviato, per mezzo della sealine da 10" esistente, alla piattaforma "Luna A" e da questa, in terraferma verso la Centrale gas Crotone per il trattamento finalizzato alla immissione nella rete di trasporto di Snam Rete Gas al fine di essere distribuito alle utenze nazionali.

L'avvio dell'attività avviene tramite il moving impianto Jack-up su piattaforma HERA LACINIA BEAF.

A seguire, l'attività su ciascuno dei pozzi esistenti (Hera Lacinia 16 Dir – Hera Lacinia 17 Dir – Luna 41 Dir A) consiste in:

- Chiusura Mineraria della parte bassa del pozzo.

Attività partendo dai pozzi esistenti per la perforazione dei nuovi Hera Lacinia 16 Dir A – Hera Lacinia 17 Dir A – Luna 41 Dir B:

- Perforazione (nella parte bassa del pozzo) fase 12 1/4".
- Discesa e cementazione casing 9 5/8".
- Perforazione fase 8 1/2".
- Discesa e cementazione Liner 7".
- Discesa Tie Back 7".
- Perforazione fase 6 1/4".

- Discesa completamento e test di produzione.

Tutte le lavorazioni saranno effettuate in regime di simultanea, con una continuità nella produzione per i pozzi non interessati dall'attività di perforazione.

Il totale delle operazioni interesserà circa 207 giornate di attività.

ANALISI DI INCIDENZA

ATTESO CHE gli interventi di progetto ricadono in prossimità della - **ZSC IT9320096 “Fondali di Gabella Grande” – ZCS “Fondali da Crotone a Le Castella” cod. IT9320097**

DESCRIZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000

Descrizione Sito Rete Natura 2000

ZCS “Fondali da Crotone a Le Castella” cod. IT9320097

La ZCS “Fondali da Crotone a Le Castella” ricade per l'80% nell'AMP “Capo Rizzuto” che interessa l'area marina costiera antistante i Comuni di Crotone ed Isola Capo Rizzuto.

Essa si estende, esattamente, da Capo Donato (poco a sud di Crotone) a Barco Vercillo (subito prima della località Praialonga), per tutto il tratto di mare compreso, in linea di massima, fino all'isobata dei 100 metri, con una superficie complessiva stimata di 13.500 ha.

Nei fondi duri dell'infralitorale vivono popolamenti vegetali a *Cystoseiraceae*. Nella frangia infralitorale di Capo Cimiti è ben distribuita l'associazione vegetale a *Cystoseiretum strictae*.

Tra i 4 e i 7 m di profondità (infralitorale superiore) si sviluppano due sub associazioni vegetali: *Stypocauletosum scopariae* e *Halopitetosum incurvae*. Altra specie diffusa lungo le coste è *Chondrophycus papillosus*, che si rinviene durante tutto l'anno nella frangia superiore dell'infralitorale (ma anche nel mesolitorale).

Tra gli 8 e i 10 m (infralitorale medio) si rileva l'associazione vegetale sciafila *Flabellio- Peyssonelietum squamariae*, presente anche nel sottostrato a *Posidonia oceanica*.

Flabellia petiolata si distribuisce solo in alcune zone dei fondali, mentre *Peyssonelia squamaria* è ampiamente rappresentata lungo l'intera area. Nella stessa fascia batimetrica si rinviene anche la specie *Sphaerococcus coronopifolius*.

Nella fascia tra i 20 e i 25 m di profondità (infralitorale inferiore) la vegetazione tipica è a *Cystoseira spinosa*: l'associazione vegetale ad essa legata (*Cystoseiretum spinosae*,) non è costituita da un grosso numero di specie, a causa dell'instabilità del substrato sottoposto ad intensa sedimentazione.

Da 10 m fino a 25-30 m di profondità il substrato roccioso è occupato da *Posidonia oceanica* che si estende, nell'area di Capo Rizzuto e di Le Castella, in una fascia, ben strutturata e vitale.

La facies a fondi mobili è costituita da Fanerogame marine. Sono diffuse le praterie di *Posidonia oceanica* che è la specie caratteristica dell'associazione **Posidonietum oceanicae*, habitat prioritario.

L'altra specie caratteristica di tali siti è *Cymodocea nodosa* che è la specie caratteristica dell'associazione *Cymodoceetum nodosae*.

Popolamento ittico sia bentonico che nectonico.

ZSC IT9320096 FONDALI DI GABELLA GRANDE

Il sito Fondali di Gabella Grande si estende fra i 5 e i 20 m. al di sotto del livello del mare, ha una superficie di 484,12 ha ed un perimetro di 8,90 km. Il sito ricade nel territorio del Comune di Crotone.

Il sito in esame è caratterizzato dall'habitat di importanza prioritaria Praterie di *Posidonia* 1120*, che lo ricopre per il 43%. I fondali sono costituiti da substrato sabbioso, la caratterizzazione fisionomica e strutturale dell'habitat è data dalla fanerogama *Posidonia oceanica*, ma fanno parte della comunità anche alghe rosse e alghe brune. Queste cenosi offrono riparo e sostentamento a numerose specie animali, prevalentemente idroidi, briozoi, policheti, molluschi, anfipodi, isopodi, decapodi, echinodermi e anche pesci. Si tratta di biocenosi bentoniche marine che tollerano variazioni anche ampie di temperatura, irradiazione e idrodinamismo, ma sono sensibili alla diminuzione della salinità e alla variazione del regime sedimentario. Inoltre la *Posidonia O.* ha una funzione di salvaguardia dell'erosione costiera.

ANALISI DESCRITTIVA DEI POTENZIALI IMPATTI

Gli impatti ambientali di maggiore rilievo che l'intervento di progetto è potenzialmente in grado di determinare sono riconducibili a:

- a) intorbidamento delle acque a seguito delle operazioni di asportazione delle sabbie dal fondale;
- b) emissione di inquinanti dei motori sia delle navi che delle macchine e mezzi d'opera da impiegare;

c) produzione di rumori da parte delle navi e delle macchine e mezzi d'opera.

VALUTATO CHE:

- che nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
 - che a fronte di alcuni impatti negativi, di modesta entità, comunque reversibili, relativi alla fase di cantiere e connessi soprattutto alla diffusione di materiale sospeso, alle modeste emissioni di scarico saranno generate, come prevedibile, dalle navi e dalle attività dei mezzi di lavoro e di trasporto, e al prevedibile moderato innalzamento del livello di rumore, riconducibile ad alcuni mezzi meccanici in funzione;
 - Le specie ritenute potenzialmente presenti nell'area di posa della condotta sono il delfino tursiope (*T. truncatus*) e la stenella striata (*S. coeruleoalba*). Tale attività genererà emissioni sonore del tutto assimilabili a quelle generate dalle navi in transito. Tenendo in considerazione il carattere temporaneo dei lavori (1/2 giorni) si possono escludere impatti significativi e danni fisiologici sulla fauna marina;
 - sarà presente un biologo marino a bordo del mezzo navale in modo da vigilare durante le attività di posa del cavo" essendo l'area in questione anche area di passaggio di un gran numero di cetacei, tra cui *Ziphius cavirostris* (molto sensibile al rumore) e *Tursiops truncatus* (questi ultimi anche stanziali);
 - tenendo conto della distribuzione, delle criticità, della sensibilità e della vulnerabilità delle specie e dei popolamenti caratterizzanti il sito d'intervento e le aree ad esso limitrofe, è possibile affermare che le opere proposte non pregiudicano l'integrità delle ZSC prossime alle aree di intervento e, più in generale, non comportano effetti inammissibili sulla componente biotica dell'ecosistema marino;
- Infine, l'attuazione degli interventi proposti non genera:
- modifiche incongruenti rispetto alla morfologia ed all'assetto dei fondali marini;
 - variazioni significative nella qualità delle acque e fenomeni di inquinamento ambientale.

TENUTO CONTO CHE l'impianto nel suo complesso non è mai stato sottoposto ad alcuna procedura di Valutazione Ambientale pur ricadendo tra quelli di cui all'allegato 2 bis - parte seconda del T.U.A., Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale comma 2 lettera g – "coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, sulla terraferma e in mare, per un quantitativo estratto fino a 500 tonnellate al giorno per il petrolio e a 500.000 m³ al giorno per il gas naturale", resta in capo alla società proponente ed all'Autorità che autorizza il progetto, la verifica di eventuali procedure di Valutazione Ambientale da intraprendere.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimendo parere di Valutazione di Incidenza favorevole per il progetto di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportati:

1. siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previste dalle normative vigenti;
2. dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili per la riduzione volumetrica dei reflui di perforazione, previa valutazione di quelle ottimali sotto il profilo ambientale.
3. durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché di scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna ittica;
4. impiego di osservatori Marine Mammal Observer (MMO) a bordo del mezzo navale in modo da vigilare durante le attività di posa del cavo essendo l'area in questione anche area di passaggio di un gran numero di cetacei, tra cui *Ziphius cavirostris* e *Tursiops truncatus*;
5. le attività a mare non dovranno essere effettuate durante il periodo estivo con lo scopo di non interferire negativamente con le attività balneari e turistiche. Inoltre, il periodo estivo coincide anche con il periodo di picco di nascita del Tursiope considerata come specie target del potenziale impatto da rumore sottomarino generato dalle attività di dragaggio.



6. durante l'esecuzione dei lavori della Ditta esecutrice dovrà essere supportata da biologo marino al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche;
7. sia concordato con ARPACAL il monitoraggio delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, e delle attività svolte secondo le linee guida ISPRA, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche, prevedendo anche misurazioni biometriche sulle foglie e sui fasci di *Posidonia oceanica* eventualmente esistenti, e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi;
8. durante la fase di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati e le fanerogame marine.
9. siano rispettate le prescrizioni del **parere** dell'Ente Gestore Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" prot. Aoo Regcal 522402 del 24/11/2022;

Infine è necessario individuare sistemi di controllo della subsidenza che interessino, con i minori margini d'errore possibili, sia l'area del fondo marino sovrastante il giacimento sia la linea di costa prospiciente. Pertanto, si indicano le seguenti prescrizioni:

a) modello predittivo

- taratura durante la fase di produzione, con le migliori tecniche al momento disponibili del modello predittivo già elaborato per la stima di valori massimi di subsidenza del fondo marino per il giacimento in esame o di altri modelli predittivi giudicati più evoluti ed opportunamente giustificati;
- il modello dovrà anche tener conto degli eventuali effetti cumulativi rispetto alla subsidenza indotta dai vicini campi di attività;
- le stime dovranno riguardare i punti in corrispondenza del culmine del giacimento e la distanza di esaurimento del fenomeno;
- il programma di taratura dovrà essere predisposto prima dell'inizio dei lavori e trasmesso ad ARPACAL;

b) campagna di misure

- realizzazione di una appropriata campagna di livellazione di alta precisione nel tratto di costa antistante la piattaforma, ai fini della stima dei processi di subsidenza comunque in corso, in grado di integrarsi con le eventuali reti di monitoraggio già esistenti gestite da autorità pubbliche e dallo stesso proponente;
- la determinazione del punto zero verrà effettuata ad una data immediatamente precedente all'inizio della coltivazione.
- installazione di markers radioattivi, su un idoneo pozzo tra quelli previsti in progetto, secondo i criteri più idonei alle rilevazioni e misurazioni della subsidenza. Tale determinazione dovrà essere ripetuta con cadenza annuale ed i relativi dati dovranno essere trasmessi, ad ARPACAL.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **Parere di Valutazione di Incidenza favorevole** per il progetto di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni sopra riportate.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica;

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Procedura di Valutazione d'Incidenza – “Piattaforma Hera Lacinia Beaf - Progetto di side-track per i pozzi esistenti Hera Lacinia 16DirA, Hera Lacinia 17DirA, Luna 41DirB.

Proponente: E.N.I. S.p.A.

ZSC IT9320096 “Fondali di Gabella Grande” – ZCS cod. IT9320097 “Fondali da Crotone a Le Castella”

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonino Giuseppe VOTANO	FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Costantino GAMBARELLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Nicola CASERTA (*)	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (<i>Dott.)</i>	Paolo CAPPADONA	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonio LAROSA	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (<i>Dott.ssa.</i>)	Mariarosaria PINTIMALLI	FIRMATO DIGITALMENTE

(*) **Relatore/Istruttore coordinatore**

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente